



COSPES Sardegna

Convegno regionale
Buone prassi per l'innovazione didattica e l'orientamento

**LA DIDATTICA
ORIENTATIVA/ORIENTANTE
O
ORIENTAMENTO FORMATIVO**

Flavia Marostica
IRRE Emilia Romagna

Selargius (Cagliari), 9 aprile 2010



1. L'orientamento ha una storia

- 1970 UNESCO Raccomandazione conclusiva sul tema dell'orientamento
Congresso Bratislava
- 1973 UNESCO Relazione 14 settembre con Linee Guida (orientamento senza attributi, definizione figura professionale)
- 1993 OMS Competenze/abilità per la vita



L'orientamento ha una storia in Europa

- Accordi fin dal 1963
- 1966 Raccomandazione della Commissione
- 1968 Raccomandazione 18 luglio
- 1968 Risoluzione Consiglio 13 dicembre
- 1974 Risoluzione Consiglio (orientamento come processo lungo la vita e università per operatori)
- 1974 Retravailler
- 1985 Risoluzione del Consiglio (orientamento al femminile)
- 1986 studio sui servizi di orientamento per i giovani (14-25 anni)->rapporto Watts
- 1988 Associazione EWA (Retravailler)



L'orientamento ha una storia in Italia

- 1949 legge 264 stanziamento MdL per l'orientamento
- 1952 Centri di orientamento
- **1962-1995** orientamento solo nella scuola media
- 1966 Legge 942 stanziamento nel bilancio del MPI
- **1972 DPR 10 trasferimento della FP alle regioni**
- **1975 avvio attribuzioni alle Regioni e agli EELL**
1975 Legge 382 e 1977 DPR 616
- **1978 Legge quadro 845 sulla FP**
- **1980 Legge 382 attività orientamento università**
- 1987 disegno di legge quadro sull'orientamento 2 luglio
- 1988 Legge 426 docenti coordinatori nelle scuole
- 1989 aprile *Protocollo intesa nazionale* tra il MdL, Regioni, ANCI (Comuni), UPI (Province), l'UNCEM, altri



1990

LABIRINTO ISTITUZIONALE

ma

a partire dall'inizio degli anni Novanta

UNA SVOLTA

- l'orientamento è **sempre più presente** nelle norme, negli accordi, nei documenti
- c'è una crescente valorizzazione del **ruolo della scuola** nell'orientamento (i docenti conoscono bene gli studenti):
docenti dedicati e tutor



Gli anni Novanta

1989-1994 competenze, progettazione d'aula, laboratorio

1990 *Carta sull'orientamento*

1995 **inizio svolta** (orientamento alle superiori)

1997

legge 59 (decentramento) (D 469/97 e D 112/97)

L'orientamento nella scuola e nelle università

DM 245 (università e orientamento a scuola)

Direttiva 487 (orientamento processo verticale e reti)

Legge 425 (competenze e compiti di realtà)

1999 DPR 275 autonomia scolastica e orientamento



Carta sull'orientamento giugno 1990

**ACLI, CGIL, CISL, UIL, Confindustria, Intersind,
ISFOL, AIOSP, COSPES, CISEM**

- mercato unico europeo (1.1.1993), dispersione, emarginazione
- problematicità orientamento per la crescente complessità
- intento di realizzare tramite un **forum** permanente dell'orientamento il coinvolgimento di tutti i soggetti competenti
- necessità di costruire una «**rete** orientativa» per le iniziative
- urgenza di «ordinare il quadro **normativo ed istituzionale**»

il documento è stato accettato sia dal Mdl sia dal MPI



a

«**obiettivo dell'orientamento** non è tanto l'orientare quanto la *preparazione alle scelte* e *l'offerta di aiuti* adeguati nella fase delle transizioni dove le persone elaborano progetti di vita che possono concludersi con delle scelte»

«è necessario che si sviluppi una **visione processuale** dell'orientamento inteso come stimolo alla *capacità di progressiva chiarificazione* del progetto personale (vocazionale) di vita»

vengono individuate alcune «linee progettuali» di confronto e al primo posto vengono posti i «**processi educativo-formativi** nella scuola»: «è la scuola *l'ambito proprio dell'azione orientativa* nel momento in cui pone come proprio compito precipuo la formazione di una cultura del cambiamento e della preparazione alle scelte»



a

«L'orientamento rappresenta **una parte del processo educativo**; è una direzione dell'educazione che tende a far raggiungere all'individuo l'obiettivo del **potenziamento delle proprie capacità di scelta e di decisione**. Mediante l'orientamento si favorisce la strutturazione della **personalità** globale dell'allievo; ciò rende l'azione di intervento orientativo ... un momento **sostanziale** rispetto al processo educativo-formativo improntato ad autentiche vocazioni ed alla serietà metodologica»; «la **direzione orientativa** contribuisce a fare dell'educazione un processo continuo» «l'azione orientativa ha come riferimento essenziale il percorso di vita della persona e la sua massima **capacità** di scelta (**auto-orientamento**) alla luce di aiuti ed affinamenti adeguati ed in una prospettiva realistica»



La matrice : *L'orientamento nella scuola e nelle università 1997*

«le attività didattiche devono essere progettate in base ai contenuti e alle caratteristiche epistemologiche delle **discipline**, ma anche in base alla prospettiva dell'**orientamento**, inteso come **attività formativa che mira al potenziamento di capacità** (progettuali, comunicative, relazionali, di gestione di situazioni complesse ecc...) che favoriscono l'apprendimento e la partecipazione negli ambienti sociali e di lavoro»

le iniziative **fondamentali (non esclusive)** di **orientamento** sono ricondotte così all'interno delle **discipline**



a

la via **principale** dell'orientamento nella scuola di ogni ordine e grado diventa la **didattica orientativa/orientante o orientamento formativo diacronico** in cui **tutte le discipline**, mettendo a disposizione conoscenze *formali* (*dichiarative e procedurali*), forniscono strumenti e occasioni per **individuare le attitudini** e potenziare le **conoscenze abilità competenze** in un **apprendimento significativo**



Le linee della UE nell'ultimo decennio

- **Memorandum del 2000** (Ripensare l'orientamento)

NO distinzione tra scolastico, professionale, personale (vita)

SI competenze di base alte per tutti (formali)

SI integrazione tra saperi formali, informali, non formali

SI nuove tecniche di insegnamento/apprendimento

«vivere e lavorare nella società della conoscenza richiedono cittadini attivi che vogliono *gestire autonomamente* il loro percorso personale e professionale»



a

- **Rapporto DESECO dell'OCSE del 2003**

9 competenze chiave che funzionano per aggregati:

- **Agire in modo autonomo:** la capacità di difendere e affermare i propri diritti, interessi, responsabilità, limiti e bisogni; la capacità di **definire e realizzare programmi di vita e progetti personali**; la capacità di agire in un quadro d'insieme, in un contesto ampio

- **Servirsi di strumenti in maniera interattiva:** la capacità di **utilizzare la lingua, i simboli e i testi** in maniera interattiva; la capacità di utilizzare le conoscenze e le informazioni in maniera interattiva; la capacità di utilizzare le nuove tecnologie in maniera interattiva

- **Funzionare in gruppi socialmente eterogenei:** la capacità di **stabilire buone relazioni** con gli altri; la capacità di cooperare; la capacità di gestire e risolvere i conflitti



a

- **Risoluzione dedicata del 2004**

l'orientamento

«*nell'ambito del sistema d'istruzione e formazione, e in particolare nelle scuole o a livello scolastico, deve svolgere un **ruolo fondamentale** nel garantire che le decisioni dei singoli individui per quanto riguarda l'istruzione e la professione siano **saldamente ancorate**, e nell'assisterli a **sviluppare un'efficace autogestione** dei loro percorsi*»

invita le scuole a promuovere

tecniche di apprendimento utili per sostenere l'autogestione/auto-orientamento



a

- **Raccomandazione sulle competenze chiave del 2006**

«essa sollecita gli Stati membri ad assicurare l'acquisizione di competenze chiave da parte di tutti entro la fine dell'istruzione e formazione iniziale»

punto di riferimento

per il **riordino dei sistemi** scolastici in Europa

indica *8 competenze chiave* che vanno integrate nei curricula e aggiornate lungo tutto l'arco della vita: «quelle che contribuiscono alla **realizzazione personale**, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione» e che «comprendono le competenze di base, ma hanno una dimensione più ampia», un **insieme di saperi disciplinari** e di **competenze trasversali/trasferibili**.



a

Quindi l'UE ci indica

DUE STRADE:

- **saperi di base per tutti**
- **padronanza di
abilità/competenze trasversali**



Le linee nell'ultimo decennio in Italia

2001 riordino del Titolo V della Costituzione
(legge 131 del 2003)

Tutte le Indicazioni per i curricoli dell'obbligo
parlano di **orientamento**

pur con modalità in parte diverse

De Mauro 2001, Moratti 2004, Fioroni 2007 e 2007

2009 Linee guida

2009 Costituzione del **FORUM dedicato**



2. Le competenze orientative

«insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per **gestire con consapevolezza ed efficacia** la propria esperienza formativa e lavorativa, superando positivamente i momenti di snodo»

Pombeni (2000-2001)



il che significa essere in grado di:

- **analizzare le risorse personali** a disposizione per realizzare il proprio progetto, utilizzando competenze maturate in altre situazioni, riconoscendo da un alto i propri punti di forza da valorizzare e da un altro i propri punti critici, in modo da acquisire nuove competenze necessarie e da individuare modalità di aggiramento degli ostacoli,
- **esaminare le opportunità concrete** a disposizione e l'insieme di regole che organizzano il mondo contemporaneo e in particolare i percorsi formativi e il mercato del lavoro nella società della conoscenza e della globalizzazione,
- **prevedere lo sviluppo** della propria esperienza presente, individuando obiettivi da raggiungere sulla base di motivazioni reali,



ma anche di:

- ***assumere decisioni***, avendo il coraggio di dire dei no e accettando la sfida di dire dei sì,
- ***individuare traguardi***, valutando la fattibilità del progetto, controllando le informazioni possedute ed eventualmente integrandole, analizzando vincoli e condizioni,
- ***progettare concretamente e autonomamente il proprio sviluppo e individuare*** le strategie necessarie alla realizzazione dei propri progetti, scegliendo quelle effettivamente praticabili,
- ***monitorare e valutare*** la realizzazione progressiva del progetto per discernere le necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti.



Si distinguono in:

- *competenze orientative generali*
- *competenze orientative specifiche*



competenze orientative specifiche

sono quelle «finalizzate alla risoluzione di **compiti definiti** e circoscritti che caratterizzano le diverse esperienze personali (orientamento scolastico e professionale)»; sono relative a «una sfera di vita specifica, hanno a che fare con il superamento di compiti contingenti e progettuali»

«si sviluppano **esclusivamente** attraverso interventi intenzionali gestiti da **professionalità competenti**»
nelle cosiddette **azioni orientative**



Si possono ulteriormente distinguere:

- **competenze di *sviluppo*** dell'esperienza formativa e lavorativa personale che consistono nella capacità di costruirsi una prospettiva e «di progettare l'evoluzione della propria esperienza, compiendo delle scelte», di sapersi orientare autonomamente, di elaborare e realizzare un piano per il futuro
- **competenze di *monitoraggio*** che consistono nella capacità di fare un bilancio delle esperienze formative, lavorative, esistenziali pregresse o in corso, di «tenere sotto controllo l'andamento della situazione personale al fine di prevenire disagi e insuccessi», di sapersi orientare nella continuità



f

Si tratta in tutti i casi di **competenze complesse**, anche se a livello diverso, raggruppabili in un insieme di **sviluppo** e in due insiemi di **monitoraggio** :

- **mettere in relazione** correttamente le risorse personali con le opportunità e i vincoli e operare una **mediazione al più alto livello concretamente possibile alle condizioni date**; prevedere lo sviluppo della propria esperienza presente sulla base di motivazioni reali e di esiti probabili e **individuare traguardi** concreti da raggiungere, controllando le informazioni possedute ed eventualmente integrandole; **assumere decisioni** in modo attento e responsabile, avendo il coraggio di dire dei no e accettando la sfida di dire dei sì; **progettare operativamente e autonomamente il proprio sviluppo**, valutandone la **fattibilità**, e **individuare le strategie** necessarie ed effettivamente praticabili per la realizzazione dei propri progetti; **realizzare concretamente** e con metodo/sistematicità i piani, mettendoli in pratica almeno nelle linee essenziali (costruire il proprio sviluppo).

- **analizzare le risorse personali** in termini non solo di interessi e attitudini, ma anche di *saperi e competenze acquisite in situazioni diverse* e di *disponibilità/motivazione all'impegno*, riconoscendo i propri punti di forza da valorizzare e i propri punti critici da migliorare per acquisire nuove competenze necessarie e per individuare modalità di aggiramento degli ostacoli (conoscere se stessi); **monitorare e valutare** le esperienze in corso per discernere le eventuali necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti (tenere sotto controllo le proprie esperienze di vita)
- *analizzare* con attento realismo le *opportunità e le risorse*, ma anche i *vincoli e i condizionamenti* concreti e l'insieme di regole che strutturano e caratterizzano il **mondo contemporaneo** e la **società della conoscenza/globalizzazione**, in particolare i percorsi formativi e il mercato del lavoro (conoscere il mondo circostante e il suo funzionamento);



competenze orientative generali

sono quelle «finalizzate principalmente ad acquisire una cultura ed un metodo orientativo» (orientamento personale) e sono **propedeutiche** allo sviluppo di competenze specifiche; si acquisiscono durante l'età evolutiva (scuola, agenzie formative, famiglia), anche se attraverso modalità diverse:

- «attraverso **esperienze spontanee**, in cui l'obiettivo consapevole non è quello di contribuire al processo di orientamento», informalmente
- con «**azioni intenzionali**, finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo attraverso i saperi formali (per esempio attraverso la **didattica orientativa**)»



Non sono innate

si apprendono
attraverso apposite *esperienze mirate*
a **scuola** si acquisiscono

- quelle **specifiche** attraverso **apposite azioni** di accompagnamento e di consulenza condotte, in parte, da **operatori** di altri sistemi (Formazione Professionale, Centri per l'Impiego, Università)
- quelle **generali** attraverso l'orientamento formativo o didattico orientativa/orientante che, spezzando le competenze (idea complessa che comprende conoscenze dichiarative, conoscenze procedurali e altro) in abilità e saperi per renderle insegnabili con apposite strategie e modelli di progettazione, danno i **prerequisiti** per costruire poi le altre



Due vie orientamento a scuola

- **Giovani dedicati**
può essere sufficiente l'**orientamento formativo**
- **Giovani deboli**
hanno sicuramente bisogno di **azioni specifiche oltre che dell'orientamento formativo**
- **Giovani difficili**
per loro sono indispensabili **molte azioni specifiche oltre che l'orientamento formativo**

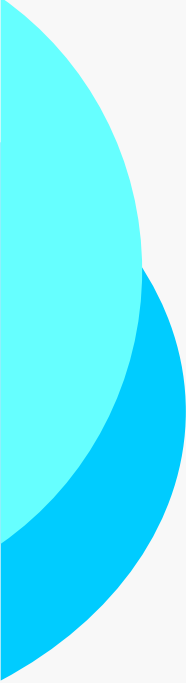
(Pombeni 2007)



3. didattica orientativa/orientante o orientamento formativo (2004)

***azioni intenzionali** finalizzate a sviluppare una «mentalità o un metodo orientativo», a costruire/potenziare le **competenze orientative generali** ovvero i **prerequisiti** per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative vere e proprie,*

***usando le discipline** in senso orientativo, individuando in esse le **risorse** più adatte per dotare i giovani di **capacità** spendibili nel loro processo di **autoorientamento** e guidandoli a *imparare con le discipline e non le discipline**



deve essere, dunque, presente in **tutte** le attività formative e in tutti i cicli scolastici:
si tratta di **reinterpretare i curricoli secondo un'ottica orientativa**, funzionale e organica alle azioni di orientamento vero e proprio, in modo da mettere i giovani in grado di cominciare ad **autoorientarsi**, maturando la capacità di elaborare progetti di vita e di lavoro (o meglio di segmenti prossimali di vita) e di scegliere autonomamente

a partire dall'analisi dei propri *interessi* e delle proprie *attitudini nei confronti degli ambiti disciplinari* e da **alcune prime grandi opzioni di fondo** fino ad individuare un progetto, a breve e a medio termine, ottimale alle condizioni date



f

a partire dalla
scomposizione delle competenze orientative specifiche

occorre ripensare ai **traguardi**
individuando conoscenze abilità competenze
in grado di essere **prerequisiti per l'orientamento**
(*competenze orientative generali/propedeutiche*)

occorre ripensare le **modalità ottimali per raggiungerli**
individuando le strategie e i modelli di progettazione
più idonei per renderle insegnabili/**costruibili** a scuola

e assumere uno **schema interpretativo**
dedotto dalla letteratura in tema di *apprendimento* e quindi
immediatamente **traducibile in operatività didattica**



I quattro pilastri

sostengono l'orientamento formativo o didattico orientativa/orientante,

- due riguardano ***il cosa*** (cosa insegnare/apprendere per, cosa utilizzare delle risorse disciplinari per)
- due riguardano ***il come*** (con quali strategie di insegnamento e con quali modelli di progettazione)

ciascuno **indispensabile** e **complementare** agli altri tre, per mirare «intenzionalmente» e «effettivamente», con buone e solide **probabilità di successo**, all'acquisizione da parte dei giovani di *competenze orientative generali*



Il cosa 1. Traguardi di apprendimento significativi per l'orientamento

abilità trasversali e trasferibili

- per **analizzare opportunità e risorse**, vincoli e condizionamenti, regole che strutturano e caratterizzano il mondo contemporaneo e la società della conoscenza e della globalizzazione, è indispensabile prima acquisire **giorno dopo giorno** nell'apprendimento delle discipline e delle loro risorse **abilità comunicative** per dominare le informazioni, ma anche **abilità cognitive logiche** per capire/elaborare pensiero astratto (ragionare) e **metodologiche** per acquisire un buon metodo di costruzione di conoscenze



a

- per **analizzare le risorse personali** (interessi e attitudini, saperi e competenze etc.), monitorare e valutare le esperienze, iniziare a costruire il loro sviluppo è indispensabile prima acquisire **giorno dopo giorno** abilità e strategie **metacognitive** (consapevolezza, monitoraggio, autovalutazione, predizione, progettazione)
- per **mediare** tra sogni e realtà, prevedere il proprio sviluppo, individuare traguardi, assumere decisioni, **progettare e realizzare** è indispensabile prima acquisire **giorno dopo giorno**, oltre ad abilità e strategie metacognitive, anche abilità e strategie **metaemozionali**, personali e sociali (autoconsapevolezza, autocontrollo, motivazione, empatia, abilità/competenze sociali)



Il cosa 2. Traguardi di apprendimento significativi per l'orientamento:

conoscenze disciplinari dichiarative e procedurali

le discipline formali, ciascuna con le sue peculiarità, mettono a disposizione enormi risorse e grande ricchezza:

occorre **selezionare** opportunamente in esse le *conoscenze dichiarative e procedurali (struttura concettuale e struttura sintattica logica/metodologica)* in grado di dare i prerequisiti per fronteggiare *i compiti orientativi specifici*

- i **saperi minimi per tutti**, trasferibili e utilizzabili in diversi contesti, da usare come occasione per costruire abilità competenze e da trasformare in capacità di azione, per conoscere il **mondo circostante da più prospettive** e per *sapersi muovere in esso*



a

- i saperi che comprendono anche *il **lavoro** e il mercato del lavoro* e sono funzionali all'esercizio dei *diritti di cittadinanza*

I **saperi** considerati oggi **indispensabili** sono:

- lingue (comprensione/produzione del parlato/scritto) e gli altri linguaggi (del corpo, della mente, del cuore),
- matematica e discipline fisico-naturali (metodi di soluzione dei problemi),
- tecnologia (valenza operativa e creativa),
- geografia (territori, risorse, popolazioni, culture mondo),
- storia (grandi trasformazioni del passato del mondo),
- scienze sociali (economia, diritto, ed. cittadinanza),
- cultura classica, storia delle idee (filosofia),
- arti sonore e visive



Il come 1. Le strategie di insegnamento funzionali alle strategie di apprendimento:

didattiche laboratoriali di gruppo

per la costruzione di conoscenze abilità **competenze**, che, essendo fatte anche di procedure, **si apprendono solo con la pratica**,

occorre individuare le **esperienze che innescano** tale processo e consentono ai giovani di essere attivi **protagonisti del proprio processo di conoscenza** (operatività)



a

- **laboratorio, bottega, officina, cantiere** come ambiente in cui ci sono **strumenti** e **risorse** a disposizione di tutti e dove si *apprende facendo e collaborando* con altre persone, **seguendo l'esempio degli adulti e provando a fare da soli**
- **relazione educativa costruttiva e valorizzazione/socializzazione** dei saperi posseduti
- *dimensione sociale e partecipativa* per costruire **significati condivisi**: il *docente è l'adulto esperto* con competenze professionali e disciplinari *che sostiene e sollecita l'apprendimento perché lavora insieme con i giovani sugli stessi strumenti*



Il come 2. I modelli di progettazione del lavoro d'aula

per sostenere (e certificare) l'apprendimento:
moduli/unità di apprendimento

invece di puntare solo sui **curricoli**
che sono una macro-progettazione di uso pubblico
é importante
puntare sulla **progettazione attenta e dettagliata**
di quello che si fa tutti i giorni in classe
organizzando preventivamente
l'**esperienza di apprendimento** e
tutti i suoi fattori costitutivi tra cui:



a

- ***le cose che i giovani fanno***
- ***i materiali che usano***
⇒ ***per apprendere pezzo per pezzo***

- ***i compiti per eseguire i quali i giovani mobilitano saperi e abilità appresi e dimostrano di possedere competenze in modo da poter essere valutati (e da autovalutarsi)***



Appendice 1:

Dalla Costituzione della Repubblica italiana:

Art.1 L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul **lavoro** ...

Art.4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il **diritto al lavoro** e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che **concorra al progresso materiale o spirituale della società**.

Art.5 La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'**autonomia** e del **decentramento**.



Appendice 2: Pubblicazioni sul tema

Orientamento e scuole superiori: un confronto a più voci in «Innovazione educativa» n.6/1992

ORIENTAMENTO E SCUOLE SUPERIORI (a cura di), IRRSAE ER, Edizioni Synergon, Bologna 1995

Curricoli e moduli di apprendimento in Autonomia flessibilità scelta del curriculum (a cura di Anna Bonora e Paolo Senni), IRRSAE ER, Bologna 1998, ripubblicato con gli stessi titoli nel 1999 a Bologna da Cappelli editore

Normativa scolastica sull'orientamento in WEB e in CD- Progetto OPTO - FSE Regione Emilia Romagna 2000

Orientamenti per l'orientamento nel sistema scolastico in «Innovazione educativa» n.2/2002

L'orientamento nel sistema scolastico dell'Emilia Romagna in «Innovazione educativa» n.3-4/2002

Costruire competenze orientative nella scuola: didattica orientativa e azioni di orientamento in «Innovazione educativa» n.6/2002

Costruire competenze orientative specifiche nella scuola: le azioni di orientamento in «Innovazione educativa» n.1/2003

Costruire competenze orientative propedeutiche: la didattica orientativa in «Innovazione educativa» n.2/2003

L'assetto normativo per l'orientamento in Europa e in Italia nella riforma della Pubblica Amministrazione, del Mercato del lavoro, della Formazione professionale, dei Centri per l'impiego, nella scuola e nell'università FAD in WEB Progetto FSE n.1999/IT.16.1.PO.011/3.05/7.2.4/022 *Unità di progettazione locale* - Unione Europea, Fondo Sociale Europeo, Repubblica Italiana, Regione Sicilia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Università degli Studi di Palermo Dipartimento di Psicologia, 2003

Orientamento istruzione formazione: un approccio didattico all'orientamento per la promozione del successo formativo FAD in WEB Progetto FSE n.1999/IT.16.1.PO.011/3.05/7.2.4/022 *Unità di progettazione locale* - Unione Europea, Fondo Sociale Europeo, Repubblica Italiana, Regione Sicilia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Psicologia, 2003

Orientamento e sistema scolastico: una via emiliana? in *Emilia Romagna Una scuola allo specchio Rapporto regionale 2003 sul sistema scolastico* dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, Editcomp, Bologna 2003

Le azioni dell'orientamento: la didattica orientativa in *Gli istituti comprensivi: bilancio e prospettive*, Atti del Convegno del 20 maggio 2002, Centro di Documentazione e Risorse Educative dell'Assessorato Istruzione e Cultura della Provincia di Pisa, Felici Editore, Pisa 2003

Competenze@competenze per il successo formativo e non in «Innovazione educativa» n.4/2003

Le attività di orientamento nel sistema scolastico (Cap.1 La specificità del sistema scolastico, l'orientamento nel riordino del sistema scolastico, l'orientamento nelle istituzioni scolastiche dal 1995 in poi, la declinazione della funzione e delle attività di orientamento mirate alla costruzione di competenze orientative) e *Focus sulle azioni di orientamento e l'orientamento formativo/didattica orientativa* (par. 2.4.3.) in *Attività di orientamento nelle istituzioni scolastiche della Regione Emilia Romagna*, Rapporto finale del Progetto FSE RIRO 1 (Rete Istituzionale Regionale dell'Orientamento), giugno 2003, pubblicato in www.orientamentoirreer.it

Profili, funzioni e attività degli operatori dell'orientamento nel sistema scolastico: un'ipotesi su cui ragionare in «Innovazione educativa» n.5/6 del 2003

Presentazione del volume di Paola Vanini, *Potenziare la mente? una scommessa possibile. L'apprendimento mediato secondo il metodo Feuerstein*, Vannini Editore, Brescia 2004

Glossario (1 Pubblica Amministrazione, decentramento, Stato/Regioni, 2 Sistema, servizi e funzioni, accreditamento, standard, 3 Orientamento, didattica orientativa, azioni di orientamento, competenze, competenze orientative, 4 Orientamento nei diversi sistemi, funzioni di orientamento, 5 Professione orientatore, docente dedicato, operatori dedicati di altri sistemi, 6 Integrazione, rete, accordi)) e *Gli accordi nel sistema dell'istruzione in Emilia Romagna: il quadro normativo, lo scenario generale e l'orientamento in Buone pratiche e proposte per la costruzione di reti per l'orientamento*, Rapporto finale del Progetto FSE RIRO 2 (Rete istituzionale regionale dell'orientamento), Editcomp, Bologna 2004

Le indagini e le ricerche sull'orientamento, in Emilia Romagna *Una scuola in attesa*. Rapporto regionale 2004 sul sistema scolastico dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, Editcomp, Bologna 2004

Dis/persione, dis/orientamento. Dis/agio: quali azioni possibili?. paragrafo I del Capitolo 3 *Dispersione e orientamento* della Parte III *Le aree di approfondimento* in Emilia Romagna *Una scuola alla prova*. Rapporto regionale 2005 sul sistema scolastico e formativo dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Regione, dell'IRRE dell'Emilia Romagna, Tecnodid, Napoli 2005

L'orientamento nella scuola oggi (febbraio 2006) in www.orientamentoirreer.it

Donne, lavoro, famiglia all'inizio dell'età moderna nel mondo occidentale cattolico (1492-1763), modulo di apprendimento di storia e di didattica orientativa, Progetto CON-PARI E GENERIO P.A.184/2003, Ob.3E1, UE, FSE, Ministero Lavoro, Regione ER, Casa editrice Re Enzo, Bologna 2006

Problematiche multidimensionali dell'utenza in condizione di svantaggio. Analisi di casi relativi all'utenza giovanile: giovani deboli e giovani difficili nel sistema scolastico in Progetto Attori, ASTER, FSE, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Bologna 2007

La centralità della didattica orientativa nel processo di sostegno all'autoorientamento La formazione e l'assistenza tecnica ai docenti. , Alcune esperienze significative nelle scuole (2003-2006) in Maria Luisa Pombeni (a cura di), *L'orientamento tra passato e futuro: l'esperienza di Bologna*, Carocci, Roma 2008

Le competenze trasversali in Giancarlo Cerini e Mariella Spinosi, *Voci della scuola*, VII volume, Tecnodid, Napoli 2008

Comprendere il passato per vivere il presente e costruire il futuro, Progetto Ipazia *ImProving lifelong learning devices and didActical modules Zooming Into gender guidance Approaches to students choices* in Lifelong learning programme (2007-2013) Transfer of innovation, Multilateral projects, Leonardo da Vinci, Agreement n° LLP-LDV/TOI/08/IT/554, maggio 2009



f

Orientamento: risorse normative (e non solo) in «Rivista dell'istruzione. Scuola e autonomie locali» n.4/2009 (luglio-agosto)

Introduzione e cura del Dossier Azioni di orientamento a scuola in «Rivista dell'istruzione. Scuola e autonomie locali» n.5/2009 (settembre-ottobre)

Orientamento formativo in Giancarlo Cerini e Mariella Spinosi, *Voci della scuola*, VIII volume, Tecnodid, Napoli 2009

Il fuso e la rocca, Strumenti per insegnare ad apprendere e a «imparare ad imparare» storia, IRRE ER, FORMAT.BO, Bologna 2009

La formazione e l'assistenza tecnica ai referenti dell'orientamento delle scuole secondarie di Bologna in Rita Chiesa (a cura di), *Il progetto POGAS*, Bologna 2009

Orientamento formativo o didattica orientativa/orientante in «Rivista dell'istruzione. Scuola e autonomie locali» n.2/2010 (marzo-aprile)

Dossier orientamento della «Rivista dell'istruzione. Scuola e autonomie locali» (aprile 2010)



Appendice 3: Riferimenti fondamentali

Maria Luisa Pombeni:

- *La consulenza nell'orientamento: approcci metodologici e buone pratiche*, in «Professionalità» n. 65 del 2001,
- *Criticità e indicazioni strategiche per lo sviluppo di un sistema territoriale di orientamento*, Relazione introduttiva al 1° Forum nazionale dell'orientamento di Genova (14-18 novembre 2001)
- *Finalizzare le azioni e differenziare le professionalità* in Anna Grimaldi (a cura di) *Orientamento: modelli, strumenti ed esperienze a confronto*, ISFOL, FrancoAngeli, Milano 2002.

Gaetano Domenici

- *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1998



Appendice 4: Indicazioni per la Bibliografia

Per un'ampia bibliografia su
orientamento e didattica orientativa
si rimanda al sito:

www.orientamentoirreer.it

marostica@irreer.it



**Grazie
per l'attenzione**